

# U:

LA MOSTRA

## Siamo tutti Bobo

### Oggi a Forte dei Marmi l'antologica di Staino

Le tavole di Sergio dal 1979 al 2013 sono lo specchio del Paese e delle sue trasformazioni. Nel bene e nel male. Anticipiamo la presentazione di Eco al catalogo

UMBERTO ECO

QUALCUNO HA AVANZATO L'IDEA CHE L'ESSENZA DEI DISCORSI POLITICI, IN UN PERIODO IN CUI LA CLASSE DEPUTATA STA DANDO COSÌ Povere prove di sé, la si trova presso i comici. E certo ci si dovrebbe chiedere se i discorsi più seri sul nostro paese, almeno negli ultimi dieci anni, non li abbiano fatti, che so, Altan, o Benigni, o Crozza e tanti altri.

Ma certamente se parliamo di Staino l'ipotesi non ha da chiudersi con un punto interrogativo. Riflettiamo su queste immagini che vanno dagli anni settanta ai giorni nostri. Forse lo storico del futuro non potrà usarle per fare la storia del nostro paese nell'ultimo trentennio, perché per capire questi messaggi un poco in codice bisognerebbe già conoscere quanto è avvenuto (e Bobo è un fustigatore dei costumi che parla ai suoi complici e non ai suoi avversari) ma certamente potrà rivisitarvi i turbamenti, le angosce, le delusioni, talora le speranze di un uomo che una volta si sarebbe detto di sinistra. Questi turbamenti Bobo, immarcescibile fedele a un ideale dei giorni antichi, li ha provati e documentati tutti. Ciascuna pagina di Staino rappresenta un grido di dolore, un pallido anelito di speranza, un inferno di delusioni, una caparbia volontà di non passare nonostante tutto dall'altra parte.

Bobo e Molotov. Molotov senza dubbi, Bobo solo animato da dubbi, è la storia di un movimento che continua da Livorno ai giorni nostri, Molotov a sostegno dell'apparato, Bobo a sostegno del diritto all'interrogazione, al dissenso, al dolore di un paradiso perduto - che i suoi nemici continuano a ritenere l'inferno.

Da quel paradiso Molotov non cadrà mai, Bobo è un angelo caduto per vocazione.

In ogni caso queste pagine vanno lette con rispetto e con passione. Molti lettori diranno «Bobo sei tutti noi», altri proveranno rispetto per questo idealista che tenta sempre di risalire al suo paradiso disabitato, sicuro che se un giorno lui vi risalisse quello sarebbe un paradiso almeno terrestre.

In ogni caso il messaggio di Bobo è: abbiate il coraggio di dirvi disperati, abbiate l'orgoglio testardo di essere dei perdenti. La vittoria non è un fine ma solo un doloroso e onesto stato d'animo.

#### L'APPUNTAMENTO

#### Con Paolo Hendel per raccontare la storia di un personaggio nato per caso nel 1979

La mostra antologica dedicata a Staino si inaugurerà alla presenza dell'autore e dell'amico Paolo Hendel, oggi alle 18.30 al Museo della Satira di Forte dei Marmi.

L'esposizione proporrà una ricca selezione della sua vastissima produzione, dalle prime tavole apparse su *Linus*, nel 1979 al suo stretto rapporto con *L'Unità* superato l'iniziale scetticismo sulle possibilità di ironizzare dal podio di un organo di partito, alle numerose collaborazioni attuali.

Uno Staino dunque a 360° che ha diretto inserti, giornali satirici, film, e pubblicato migliaia di disegni nei quali ha descritto se stesso e i turbamenti della sua generazione sessantottina attraverso il personaggio di Bobo. Era il 10 ottobre 1979. Racconta Staino: «Bobo nacque, come spesso accade,

per disperazione. Ero un uomo inquieto, in crisi. Cercavo che cosa fare da grande. Avevo appena avuto Ilaria, la mia prima figlia, ma Bruna, la donna con cui stavo, essendo peruviana non poteva lavorare in Italia. Una legge stava per dimezzare il numero degli insegnanti di applicazioni tecniche, e io avrei perso il lavoro. Presi una matita, e cominciai a disegnare un fumetto.

L'immagine di Bobo nacque d'istinto. Anche il nome. Mi sono reso conto dopo che forse Bobo - e sua moglie, Bibi - venivano da capitano Coccicò, un vecchio fumetto degli anni della mia infanzia, dove c'erano Bibi e Bibò. Piaceva a Oreste Del Buono, direttore di *Linus* e nel dicembre 1979 fu pubblicata la prima striscia. Bobo è un arrabbiato, disilluso, romantico, democratico, di sinistra».



La locandina della mostra antologica con le tavole di Sergio Staino

**VEDERE** : A Pesaro è in scena il cinema «fuori norma» PAG. 18 **L'INTERVISTA** : Puglisi: «Se Kant o Einstein frequentassero le nostre università, risulterebbero inadatti» PAG. 19 **LETTURE** : Il tramonto dei Caraibi secondo Derek Walcott PAG. 20